



Olanda & Belgio Primo torneo in «tandem»

La fase finale degli Europei del 2000 è prevista in doppia sede. Olanda e Belgio infatti organizzeranno congiuntamente l'epilogo della manifestazione continentale. Sedici nazionali saranno protagonisti della fase finale che scatterà il 10 giugno per terminare con la finalissima del 2 luglio. Questi i criteri per la qualificazione. Nove saranno le vincitrici degli altrettanti gironi

di qualificazione più Belgio ed Olanda ammesse di diritto. La dodicesima ed ultima squadra ammessa direttamente alla fase finale sarà la migliore seconda dei gironi di qualificazione. In caso di parità tra due o più squadre, varrà la differenza reti, e poi il numero di gol segnati in trasferta. Le otto «peggiori» seconde disputeranno un doppio spareggio con gare di andata e ritorno sul tipo di quelli delle ultime qualificazioni mondiali, che dovranno obbligatoriamente essere disputati il 13 o 14 novembre ed il 17 novembre.



Il programma del girone sarà deciso a Roma

Si svolgerà il 5 febbraio a Roma la riunione tra le federazioni del gruppo 1 delle eliminatorie dell'Europeo di calcio per stabilire il calendario del girone. Questa volta i ct delle nazionali interessate dovranno soprattutto stabilire l'ordine in cui affronteranno le loro avversarie. In fatto di date i problemi saranno minori, perché stavolta le ha stabilite l'Uefa, scegliendone dieci fisse. Le

federazioni che decideranno di giocare in date diverse da quelle stabilite dalla confederazione continentale non avranno il diritto di obbligare i club di mettere a disposizione i loro giocatori. Le date sono queste: 5/6 settembre '98, 10/11 ottobre, 13/14 ottobre, 27/28 marzo '99, 30/31 marzo, 5/6 giugno, 8/9 giugno, 4/5 settembre, 7/8 settembre, 9/10 ottobre. In pratica, ci sono quattro finestre settimanali in cui le varie selezioni potranno giocare otto partite (sabato/domenica o martedì/mercoledì), bloccando un solo turno di campionato.

Ma prima del 2000 c'è il giudizio dei Mondiali

Caffè pagato per Johann Cruyff (piuttosto taccagno, gradirà) e Paul Van Himst: offre Cesarone Maldini.

L'ex-fuoriclasse olandese e il più grande giocatore belga di tutti i tempi hanno esaudito i desideri del ct nostro, il quale, alla vigilia del sorteggio di Euroduemila, aveva fatto i nomi delle squadre che non avrebbe voluto incontrare nelle qualificazioni: Francia, Croazia, Ucraina, Slovenia. Accentratissimo: le mani amiche di Cruyff e Van Himst hanno consegnato agli azzurri Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia. Gruppo tenero, dove è prevedibile questo scenario: Bielorussia versione materasso, Galles guastatore di giornata, Svizzera terza incomoda, Italia e Danimarca che faranno a pugni per il primo posto. Chi arriverà secondo si consolerà con gli spareggi, che sono sempre una brutta bestia.

Considerazioni sugli altri gironi: di burro quello dei tedeschi (l'unico avversario credibile è la Turchia), di ferro quello dove russi, francesi e ucraini lasceranno macerie, infido quello degli inglesi (bulgari, svedesi e polacchi faranno sudare i vecchi «maestri»), rischioso per motivi politici quello dove sono capitate jugoslavi, croati e macedoni. Continuano le relazioni ravvicinate con la fortuna: il famoso «cul de sac», coniato per Arrigo Sacchi, è poca roba di fronte allo stellone di Maldini. Il quale gode, ma in maniera tiepida. L'Europeo è una cosa lontana: prima, il ct dovrà fare i conti con il mondiale. Se topa, toccherà ad un altro - forse Trapattoni o forse Lippi - guidare l'Italia nell'avventura europea. Compensabile, quindi, che ora il cuore di Maldini batte per Francia '98. Venerdì prossimo ci saranno le convocazioni per Italia-Slovacchia, mercoledì 28, a Catania, si giocherà la prima amichevole pre-mondiale. Cesarone ha annunciato i debutti di Sartor e Di Biagio, forse ci sarà spazio anche per Cois. Più complicata la strada che conduce a Moriero. L'Italia maldiniana è cosa fatta da tempo. A Gand, il ct ha ribadito che in difesa e in attacco i posti sono già assegnati. Semaforo rosso per Mancini (ma si sapeva) e per Roberto Baggio (fine settimana catastrofico per l'excodino), probabilmente anche per Totti, che però è giovane (ha 21 anni) e potrà rifarsi. Maldini cerca uomini a centrocampo e il campionato suggerisce Sgrò e Giannichedda. Come jolly, sarebbe da collaudare il «fiorentino» Serena. Tre partite (Slovacchia, Paraguay e forse Jugoslavia) prima di Francia '98: speriamo che Maldini pensi più agli esperimenti che al risultato.

S.B.

Il sorteggio assegna agli azzurri Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia. Più dura per gli inglesi. Tedeschi ok

Ecco il menu Europei «agrodolce» per l'Italia

Il primo atto degli Europei del 2000 si è consumato ieri a Gand con il sorteggio dei nove gironi di qualificazione. L'urna belga ha stabilito che, nel primo girone, a far compagnia all'Italia nel cammino verso il 2000 saranno Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia. L'attuale valore delle nazionali inserite nel sorteggio si può misurare con un metro: la partecipazione ai prossimi mondiali francesi. Ebbene nel girone 1 sono due le squadre che gareggeranno per il titolo iridato: Italia e Danimarca. Solo altri tre gruppi (5°, 6° e 8°) vantano la stessa nobiltà calcistica: nel girone 5 Inghilterra e Bulgaria, più la scomoda presenza di Svezia e Polonia; nel gruppo 6 Spagna e Austria; nell'ottavo il Jugoslavia e Croazia.

Il regolamento per l'ammissione alla fase finale è spietato: passano direttamente le prime classificate di ogni raggruppamento più la migliore tra tutte le seconde. Le altre otto accedono ai play-off di spareggio che determineranno gli ultimi 4 posti utili. Sono vietati quindi i passi falsi e brutti scherzi possono essere sempre dietro l'angolo. Nel '93 la Svizzera (allenata da Roy Hodgson) ne giocò uno pessimo all'Italia di Sacchi nella qualificazione ad Usa '94. Il primo maggio a Berna gli elvetici sconfissero azzurri «eccellenti» come Baresi, Mancini, Roby Baggio e Signori. Fanno ancora parte del giro Pascolo e Vega (pessima esperienza per loro nel Cagliari l'anno scorso). Sforza (un passato nell'Inter) e Chapuisat, diventato da poco campione del mondo con il Borussia Dortmund di Nevio Scala. Rispetto a cinque anni fa la Svizzera è in calo ma rimane sempre un avversario ostico soprattutto se confrontato con le altre squadre che facevano parte della «fascia C».

Ancora maggior rispetto merita la Danimarca. Vincitrice a sorpresa (fu ripescata nella fase finale al posto della Jugoslavia) nell'Europeo del 1992, la Danimarca

ha ancora tra i suoi uomini migliori alcuni dei protagonisti di quella impresa: Brian Laudrup e Schmeichel. Dopo un esilio volontario è rientrato a far parte della rappresentativa danese anche Michael Laudrup. Il ct invece è cambiato: dopo gli europei del 1996 lo svedese Bo Johansson è subentrato a Moller Nielsen. All'ultima amichevole (preparazione degli Europei dell'88, a Brescia), l'Italia fu battuta per 1-0 con un gol di Ian Rush. L'ex juventino dovrebbe tornare adesso nei panni di avversario: gli è stato proposto di assumere l'incarico di selezionatore-giocatore della nazionale galles, a partire da luglio, al posto dell'attuale ct Bobby Gould. A livello di individualità i gallesi non sono così

sprovveduti, soprattutto nel reparto offensivo. Mark Hughes (34 anni) è un inossidabile centravanti vecchia-maniera (gioca nel Chelsea assieme a Zola e Vialli); Ryan Giggs, ala sinistra del Manchester United, recentemente a segno contro la Juve in Champions League, per molti è l'astro nascente del calcio britannico. Ma a far paura più di tutti agli azzurri potrebbe essere Vinnie Jones, il cattivo e rude mediano del Wimbledon: rimase famoso un suo video in cui spiegava come far male agli avversari senza farsi vedere dagli arbitri.

L'Italia non è stata particolarmente fortunata anche nel sorteggio dell'ultima fascia. Agli az-

zurri è toccato la Bielorussia, certo non una super squadra. Ma nella stessa urna c'erano FarOer, Albania, Malta, Liechtenstein, San Marino e Andorra... Uno dei gioielli della nazionale bielorussa gioca nella serie B inglese. È Piotr Kaciuro, 25 anni attaccante in forza allo Sheffield United, 22 presenze in nazionale. Kaciuro è un punto fermo nel 4-4-2 schierato di norma dal ct Mikhail Verheienko, ex portiere della Dinamo Mosca, campione sovietico nel 1982. La Bielorussia è nazionale di «emigrati», perché giocano anche all'estero (ma nei confini di quella che una volta era l'Urss) molti altri idoli dei tifosi: Belchevic e Khatskevich sono in Ucraina, nella Dinamo Kiev di Valeri Lobanovsky, prossima avversaria della Juve in Champions League.

Tra gli altri gironi appare molto equilibrato quello dell'Inghilterra mentre sembra essere andata particolarmente bene alla Germania. I tedeschi, campioni d'Europa in carica, sono stati sorteggiati nel 3° girone con Turchia, Finlandia, Irlanda del Nord e Moldova. Pochi mugugni anche dalla Francia, la mina vagante della vigilia in quanto non accreditata della testa di serie. I transalpini compongono con Russia, Ucraina, Armenia, Islanda e Andorra il gruppo 4. Particolare fascino (più geopolitico che calcistico) nel gruppo 8 dove si affronteranno jugoslavi e croati. Le recenti liti e le risse sugli spalti di Perth durante i campionati del mondo di nuoto testimoniano che tra i due paesi anche nello sport continua a non correre buon sangue.

Infine una parola sui bookmaker. Secondo le loro quotazioni l'Europeo dovrebbe vincerlo l'Olanda, offerta 1/5. Poi la Germania quotata 1/6 e l'Inghilterra 1/7. Appena più dietro l'Italia accreditata di un poco lusinghiero 1 a 8.

Massimo Filippini



La Snai denuncia la Spati. Il Tar costringe alla chiusura 31 sedi. Pagano i lavoratori

Agenzie ippiche e licenziamenti

In questo strano paese che è l'Italia, dove i problemi maggiori sono quelli legati al mondo dell'occupazione, può succedere che un'azienda sana, in espansione, sia costretta a chiudere i battenti, a licenziare 90 persone e a ricacciare nella precarietà 180 lavoratori ausiliari. Accade alla «Spati» (società che dal 1949 accetta scommesse sulle corse dei cavalli riversando sui totalizzatori degli ippodromi) e alle sue 31 agenzie sparse in tutto il territorio nazionale.

Tutto nasce dai ricorsi presentati al Tar del Lazio da Snai (il Sindacato Nazionale Agenzie Ippiche) nel 1995 e 1996. Tali ricorsi chiedevano l'annullamento della delibera n.245 del 23.12.1994 - che rinnovava la convenzione con Spati dal 1.1.1995 al 31.12.1995 - in quanto era stata fatta una trattativa privata anziché una gara pubblica. Da un punto di vista, diciamo di diritto, il Tar del Lazio il 7 ottobre 1997 emetteva la sentenza a favore di Snai con la quale annullava la delibera in oggetto e riconosceva che

l'accettazione di gioco a riversamento è un servizio da affidare con bando di gara. Da un altro punto di vista, diciamo pratico, bisogna dire che anche le agenzie Snai a partire dalla fine del 1995 erano state autorizzate (ovviamente dall'Unire) ad accettare scommesse a riversamento. E ovviamente anch'esse senza aver esposto alcuna forma di gara pubblica.

La Spati ha presentato il ricorso con richiesta di sospensione al Consiglio di Stato in data 12 Novembre 1997. Il ricorso viene respinto l'11 Dicembre 1997 e di fatto viene confermata la sentenza del Tar. La macchina delle sentenze e del tempo non si ferma. Sarà la Spati, invece, a doversi fermare. Vediamo: ancora una sentenza del Tar Lazio del 17 Dicembre 1997 che sancisce definitivamente l'illegalità del gioco a riferimento. Spati e Snai, a questo punto entrambi delegati dell'Unire che svolgono la stessa attività, ossia accettazione di scommesse a riversamento, hanno un trattamento diverso. La Spati

chiede all'Unire, a mezzo atto di significazione e diffida, di indire un bando di gara per i punti di accettazione delle scommesse a riversamento entro il 31.12.1997, ma concedendo una proroga per i delegati, fino al giorno della gara, al fine di non interrompere il servizio. Invece l'Unire, pilatescamente, notifica il 24.12.1997 la delibera n.2071 a firma del Commissario che chiude le 31 ricevitorie Spati. Dal primo gennaio, dunque, la Spati ha sospeso l'accettazione di scommesse.

Ora la parola passa ai lavoratori che non vogliono accettare passivamente quel po' di ipocrisia che si nasconde tra le pieghe di decisioni prese, in non saper che decisioni prendere. Intanto per oggi, 19 gennaio, è stata convocata dalle dai rappresentanti dei lavoratori Spati e da Cgil Cisl e Uil un'assemblea aperta a tutti gli operatori del settore per discutere la situazione e decidere eventuali azioni comuni a difesa del diritto al lavoro. Dal canto suo la società, per mezzo

PALLAVOLO

La Piaggio frena ancora Modena fatica con Ravenna

Sottotete il refrain della Piaggio è sempre lo stesso: contro le grandi non solo è vietato vincere ma è anche inopportuno provarci. Le forze ci sono? Sulla carta di certo, in pratica no. Perché la Piaggio soffre di un male difficilmente comprensibile: inizia bene tutti i set e, poi, si perde strada facendo. Ieri pomeriggio il copione è stato seguito alla lettera. Dall'altra parte della rete i romani avevano l'Alpitour Cuneo, prima in classifica, e gli hanno prima chiarito di non essere formazione di scarsa levatura e, poi, spianato la strada verso i due punti perdendo per 3 a 0. Tutto logico, fin troppo cortesi i padroni di casa che nemmeno hanno provato a vincere un set. L'unico traguardo raggiunto, questo sì, da parte della Piaggio è stato quello di scontentare per l'ennesima volta i quattromila che hanno affollato oltre il lecito il Palatiano. Già, perché l'unica cosa che sembra funzionare in quel di Roma è proprio l'appoggio del pubblico. A partita iniziata, infatti, sono stati chiusi i cancelli: tutto esaurito e un

migliaio di persone sono state costrette a tornare a casa. Cose che succedono anche se la classifica resta quella di qualche tempo fa: da rimpiangere di punti che assomigliano sempre più all'ossigeno per chi ne ha bisogno per andare avanti.

Intanto, a Ferrara, la Conad è riuscita a battere la Gabeca di Montichiari con il punteggio di 3 a 1 ed ha fatto un ulteriore passo in avanti in classifica. Incontro durissimo, però, perché i lombardi in campo hanno gettato anima e cuore, hanno cercato di opporsi ai padroni di casa sul filo della rete senza riuscire, però, ad arginare il solito Shuil. Fatica non preventivata, invece, per Casa Modena. Gli emiliani, hanno, sì, battuto la Mirabilandia nella sfida che un tempo valeva scudetti e lustro, ma faticando oltremisura. A Macerata Lube ha battuto per 3 a 1 la Com Cavi di Napoli. Andrea Zorzi e soci si sono smarriti solo nella terza frazione ma, poi, hanno chiuso il match senza difficoltà.

Lorenzo Briani